

Si è chiusa ieri l'edizione 2015 del concorso letterario Sul podio: Robert Macfarlane, Tanis Rideout, Sofia Gallo

Premio Itas, ecco i vincitori

«La salute di un evento, di un'istituzione o di un'azienda si determina anche dalla sua capacità di rinnovarsi». Così Enrico Brizzi, presidente della giuria del 420 Premio **itas** dedicato alla letteratura di montagna, durante la conferenza stampa di ieri che ha svelato i nomi dei vincitori dell'edizione 2015. Un'edizione internazionale che premia un'autrice canadese, una italiana e uno scrittore britannico. Parliamo de *Le antiche vie* di Robert Macfarlane (Edizioni Einaudi), vincitore nella sezione Libro di Montagna; l'opera di esordio della canadese Tanis Rideout, *Ti scriverò dai confini del cielo* (Edizioni Piemme), premiata come la migliore della categoria Opera prima e *I lupi arrivano col freddo* della torinese Sofia Gallo (Edizioni Edt - Giralangolo) che ha trionfato nella nuova sezione Libri per ragazzi con una storia dolorosa ma appassionante di un ragazzo che racconta il dramma del popolo curdo. «Dopo la revisione del premio avvenuta nel 2013 e la sua biennializzazione, anche quest'anno ci sono alcune novità» ha detto in apertura Brizzi. Oltre all'introduzione del premio Libri per ragazzi, a fianco del riconoscimento al miglior Libro di Montagna, quello all'Opera prima prenderà in considerazione la saggistica e tutte le variegiate forme di scrittura che non rientrano nella definizione tradizionale di narrativa. Una scelta che deriva dalla quantità di testi giunti al vaglio della commissione: «Una testimonianza dell'incremento della produzione letteraria dedicata alla montagna, espressione di un mercato vivo, desideroso di raccontare» ha detto Brizzi. Un mercato che non è solo nazionale, anzi. Lo dimostrano l'attribuzione del premio Libro di montagna all'inglese Robert Macfarlane e alla canadese Tanis Rideout. Il racconto di Macfarlane, che oltre a essere scrittore è anche alpinista ed esperto di botanica e zoologia, è un viaggio che parte da un assunto: ogni strada che percorriamo è già stata percorsa, millenni addietro e pochi secondi fa. Lo scrittore-viaggiatore ripercorre così alcuni dei tragitti più noti (il cammino di Santiago, la Palestina) raccontando «con una prosa potente e precisa», come si legge nelle motivazioni della giuria, affascinanti storie del passato e del presente. Un ponte sul passato che rappresenta un elemento di affinità con l'esordiente canadese: *Ti scriverò ai confini del cielo* riprende, infatti, la scalata britannica del 1929 all'Everest compiuta da George Mallory. Una storia già raccontata, ma che qui assume una prospettiva del tutto particolare: è la moglie, infatti, che da casa ripercorre la storia d'amore con l'uomo che, nel frattempo, cerca la via per la vetta. Un importante ritorno al presente, invece, per il nuovo premio dedicato alla letteratura per ragazzi che va all'italiana Sofia Gallo con *I lupi arrivano col freddo* (Edt-Giralangolo), che racconta la storia del giovane curdo Fuad, che cresce in un clima di costante tensione. Individuati anche i vincitori (tra i 550 ragazzi che hanno partecipato con i loro scritti) del Premio Montagnav(V)entura: 3 nella fascia 11-15 (genere fantasy, racconto e umorismo) e uno assoluto nella sezione dai 16 ai 26 anni. Sono Marta Balma di Biella con il racconto *La figlia della montagna* per il genere fantasy, Anna Brugnara di **trento** con *Il primo amore* nel genere racconto e Giacomo Pallaver di **trento** con *Il libro dei ricordi*, nel genere umorismo. Nella categoria unica 11-15 anni ha vinto Ulrike Rebecca Lanting di Milano con *Guardando oltre*.

Si è chiusa ieri l'edizione 2015 del concorso letterario Sul podio: Robert Macfarlane, Tanis Rideout, Sofia Gallo Premio Itas, ecco i vincitori

di Chiara Nicoletti

«La salute di un evento, di un'istituzione o di un'azienda si determina anche dalla sua capacità di rinnovarsi». Così Enrico Brizzi, presidente della giuria del 42° Premio Itas dedicato alla letteratura di montagna, durante la conferenza stampa di ieri che ha svelato i nomi dei vincitori dell'edizione 2015. Un'edizione internazionale che premia un'autrice canadese, una italiana e uno scrittore britannico. Parliamo di *Le antiche vie* di Robert Macfarlane (Edizioni Einaudi), vincitore nella sezione *Libro di Montagna*; l'opera di esordio della canadese Tanis Rideout, *Ti scriverò dai confini del cielo* (Edizioni Piemme), premiata come la migliore della categoria *Opera prima* e *I lupi arrivano col freddo* della torinese Sofia Gallo (Edizioni Edt - Giralangolo) che ha trionfato nella nuova sezione *Libri per ragazzi* con una storia dolorosa ma appassionante di un ragazzo che racconta il dramma del popolo curdo.

«Dopo la revisione del premio avvenuta nel 2013 e la sua biennalizzazione, anche quest'anno ci sono alcune novità» ha detto in apertura Brizzi. Oltre all'introduzione del premio *Libri per ragazzi*, a fianco del riconoscimento al miglior *Libro di Montagna*, quello all'*Opera prima* prenderà in considerazione la saggistica e tutte le varieghe forme di scrittura che non rientrano nella definizione tradizionale di narrativa. Una scelta che deriva dalla quantità di testi giunti al vaglio della commissione: «Una testimonianza dell'incremento della produzione letteraria dedicata alla montagna, espressione di un mercato vivo, desideroso di raccontare» ha detto Brizzi. Un mercato che non è solo nazionale, anzi. Lo dimostrano



Pagine e talenti

Da sinistra
Giovanni
Di Benedetto,
presidente Itas,
Sofia Gallo,
Enrico Brizzi,
presidente
della giuria
del concorso,
Robert
Macfarlane
e Tanis Rideout

l'attribuzione del premio *Libro di montagna* all'inglese Robert Macfarlane e alla canadese Tanis Rideout.

Il racconto di Macfarlane, che oltre a essere scrittore è anche alpinista ed esperto di botanica e zoologia, è un viaggio che parte da un assunto: ogni strada che percorriamo è già stata percorsa, millenni addietro e pochi secondi fa. Lo scrittore-viaggiatore ripercorre così alcuni dei tragitti più noti (il cammino di Santiago, la Palestina) raccontando «con una prosa potente e precisa», come si legge nelle motivazioni della giuria, affascinanti storie del passato e del presente.

Un ponte sul passato che

rappresenta un elemento di affinità con l'esordiente canadese: *Ti scriverò ai confini del cielo* riprende, infatti, la scalata britannica del 1929 all'Everest compiuta da George Mallory. Una storia già raccontata, ma che qui assume una prospettiva del tutto particolare: è la moglie, infatti, che da casa ripercorre la storia d'amore con l'uomo che, nel frattempo, cerca la via per la vetta.

Un importante ritorno al presente, invece, per il nuovo premio dedicato alla letteratura per ragazzi che va all'italiana Sofia Gallo con *I lupi arrivano col freddo* (Edt-Giralangolo), che racconta la storia del giovane curdo Fuad, che cresce in un

clima di costante tensione.

Individuati anche i vincitori (tra i 550 ragazzi che hanno partecipato con i loro scritti) del Premio Montagna(V)entura: 3 nella fascia 11-15 (genere fantasy, racconto e umorismo) e uno assoluto nella sezione dai 16 ai 26 anni. Sono Marta Balma di Biella con il racconto *La figlia della montagna* per il genere fantasy, Anna Brugnara di Trento con *Il primo amore* nel genere racconto e Giacomo Pallaver di Trento con *Il libro dei ricordi*, nel genere umorismo. Nella categoria unica 11-15 anni ha vinto Ulrike Rebecca Lanting di Milano con *Guardando oltre*.

© RIPRODUZIONE RISERVATA